

COMITATO UNIVERSITARIO REGIONALE DI COORDINAMENTO

PUGLIA

Il Coordinamento Regionale dei Rettori Pugliesi,

- tenendo conto del rischio di dissesto del Sistema universitario pubblico a livello nazionale legato ai tagli previsti dal DDL 1905, "Norme in materia di organizzazione dell'Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- considerando l'insostituibilità dei Ricercatori e dei giovani studiosi per il futuro del Paese ed in particolare del Mezzogiorno, l'importanza del nesso didattico-ricerca, l'urgenza dello sblocco del turn-over in vista dei pensionamenti in atto, le gravi conseguenze del precariato in assenza di una vera tenure-track e l'inaccettabilità della esclusione dei Ricercatori in ruolo dalle progressioni di carriera, de facto imposta in molte università dall'effetto congiunto del DDL 1905 e delle carenze di risorse che finiscono per aggravare ingiustificatamente il divario tra Nord-Sud;
- ritenendo **IMPORTANTE**, nell'attuale fase di discussione parlamentare del disegno di legge sul riordino del sistema universitario, riprendere e rafforzare precedenti pareri e mozioni dei Ricercatori di tutta Italia riguardo all'imprescindibile necessità di un'adeguata programmazione nazionale e locale, che tenga conto dell'urgenza di un nuovo reclutamento e dia concreta risposta all'ineludibile esigenza di un rinnovamento generazionale e di legittime aspirazioni di carriera dei meritevoli;

SI IMPEGNA

- alla redazione di una lettera al Ministro a firma congiunta dei Magnifici Rettori, di tutte le Università statali della Regione Puglia, in cui si metta in chiaro come i tagli previsti dalla L. 133/2008 e i criteri iniqui e inaccettabili di redistribuzione delle risorse del FFO rischiano di compromettere il sistema universitario pubblico italiano, con effetti particolarmente devastanti nel Mezzogiorno, vanificando ogni tentativo di migliorarne la qualità; ad inviare tale lettera a tutti i Rettori italiani per conoscenza, e con preghiera di adesione.

Il CURC intende dichiarare al Ministro la propria enorme difficoltà ad attuare il manifesto dell'offerta formativa in presenza dei tagli insostenibili ed indiscriminati di cui l'Università e la Ricerca sono oggetto tanto più oggi, alla luce di improvvise, massicce richieste di anticipato pensionamento e in virtù dell'agitazione dei Ricercatori.

Si ribadisce quanto ha costituito oggetto di attenzione nel documento Crui, in particolare che:

- vengano ulteriormente ampliate, con riguardo alle procedure di reclutamento e chiamata, in particolare nei primi sei anni di applicazione, le quote destinabili alle promozioni interne e alle procedure di selezione rispetto ai posti da destinare ad esterni, ciò in linea con la richiesta già fatta di un piano straordinario che consenta ogni anno la promozione di un congruo numero (almeno 2000) di ricercatori a tempo indeterminato che abbiano ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale a professore associato;
- vengano ulteriormente approfondite le soluzioni riguardanti gli attuali ricercatori a tempo indeterminato, sia con riferimento alle loro possibilità di chiamata alle fasce superiori, sia garantendone meglio le attività e il ruolo, accompagnando a questo fine la loro messa ad esaurimento (inevitabile per l'instaurazione a regime del nuovo modello) con un pieno riconoscimento della loro funzione docente, con la loro collocazione, a domanda, previa verifica dei requisiti scientifici, nella posizione di professore aggregato;
- vengano meglio garantite le posizioni di tenure track, rendendo vincolante l'avvio delle procedure di chiamata nel caso di superamento dell'abilitazione scientifica nazionale.

28 maggio 2010

Prof. Corrado Petrocelli

Prof. Domenico Laforgia

Prof. Nicola Costantino

Prof. Giuliano Volpe